

## **A Torino il “caos mensa” si aggiunge al “caos Renzi” C'è un'unica soluzione: la giunta abbassi drasticamente le rette!**

Da alcuni giorni le scuole di Torino hanno un problema che si aggiunge al caos provocato da Renzi: **diverse sentenze hanno riconosciuto alle famiglie il diritto di fornire ai bambini un pasto portato da casa** al posto del pranzo della mensa del Comune. Lungi dall'essere un problema torinese, **questa vicenda rischia di rappresentare solo l'inizio di una valanga pericolosa per tutti.**

Noi non entriamo più di tanto nel merito delle sentenze, che creano problemi non solo organizzativi, ma tendono a **rimettere in causa nello stesso tempo una conquista** (il servizio mensa uguale per tutti i bambini e i ragazzi) **e decine se non centinaia di posti di lavoro**, anche considerando che ciò che sta succedendo a Torino avrà una ricaduta a domino su tutto il Paese. D'altra parte, nessuno può negare come queste sentenze tendano a rimettere in causa **ciò che resta del vero Tempo Pieno**, che non è solo un modello orario, ma organizzativo e pedagogico fondato sulla titolarità di due insegnanti per classe.

Nella situazione estremamente confusa che si sta creando, nella quale il Comune di Torino non trova di meglio che scaricare sulle scuole questo caos, **ci limitiamo a dire chiaramente quanto segue.**

**Un diritto e una conquista sono tali solo se sono fruibili e rappresentano veramente un passo di giustizia e di uguaglianza. Dall'inizio degli anni '80 il Comune di Torino** (tutte le giunte che si sono alternate) **ha attaccato il servizio mensa**, prima liquidando le mense fresche, poi abolendo gli economi nelle scuole, poi, regolarmente, aumentando a dismisura le rette, facendole diventare infine le più alte d'Italia. Ciò che in molte città e paesi, anche confinanti, si paga 3, 4 o 5 euro a pasto a Torino arriva a costare più di 7 euro, cifra appena camuffata dalla “trovata” dello scorporo tra costo-pasto e iscrizione.

Come dichiarano tutti i genitori che hanno fatto i ricorsi, **è questa situazione, diventata via via insopportabile** tanto più nella situazione economica che vive la maggioranza della popolazione, **alla base dei ricorsi e delle sentenze.**

Non c'è dubbio: **sono le giunte precedenti all'attuale che hanno provocato il punto di rottura di oggi e che sono dunque responsabili della situazione.** E' semplicemente ridicolo che Chiamparino annunci che andrà a mangiare simbolicamente in una mensa per dimostrare il suo dissenso verso le sentenze. Lui, come tutti i sindaci precedenti, Fassino “last but not least”, sono i responsabili. Lo stesso giochetto è stato fatto per molti altri servizi e conquiste, come i soggiorni didattici e molti laboratori: aumentare le tariffe fino a renderle insopportabili, liquidando di fatto attività validissime.

**Detto questo, la responsabilità passa ora alla nuova giunta Appendino.** Anch'essa ha preso posizione contro le sentenze e il nuovo assessore si è permesso, dopo aver taciuto per tutta l'estate ed aver ora scaricato sulle scuole la gestione di questo caos, di dichiarare che *“le famiglie non devono forzare la mano”*.

Ora l'Appendino pretende un “tavolo” con MIUR e scuole per *“gestire la situazione”*. Tutto ciò è vergognoso e rappresenta solo un modo per deviare l'attenzione dall'**unica soluzione possibile: diminuire drasticamente e immediatamente le rette e migliorare nello stesso tempo la qualità del servizio.** Ma per fare questo è necessario che il Comune investa sulla scuola integrando i soldi degli appalti. Nessuna famiglia – o comunque ben poche – ci tiene a cucinare ogni sera per i figli, a fornire loro pasti esclusivamente freddi, a far mangiare panini per mesi ai bambini. Evidentemente l'abbattimento drastico delle rette e il contestuale miglioramento della qualità del cibo rilancerebbero la mensa e il Tempo Pieno e ridurrebbero ad un peso insignificante le conseguenze delle sentenze.

**Tutto il resto sono parole inutili e se l'attuale giunta non provvederà a prendere questi provvedimenti urgenti sarà responsabile come le precedenti**, con l'aggravante di aver detto, in campagna elettorale, che le rette erano troppo elevate.

**Da parte nostra ci batteremo con questi obiettivi, come sempre per difendere la scuola pubblica e per dissolvere il fumo che viene sollevato ad arte pur di non andare al centro delle questioni.**